

Malagrotta, no a esenzione Tari i cittadini chiedono la bonifica

Al bando la proposta di "monetizzare" i danni subito attraverso una riduzione delle tasse

Paolo Mele
roma@epoliz.sm

Riduzione o esonero della tariffa rifiuti? «No, grazie». Il Comitato Malagrotta si è detto contrario a ogni proposta di monetizzazione «per i gravi disagi subiti dalla popolazione del quartiere più spazzatura della Capitale. «Non che i cittadini non meritino un risarcimento in grande per le condizioni indegne e incivili in cui sono stati costretti a vivere per decenni di "laissez faire" delle autorità - spiega il presidente del Comitato Sergio Apollonio - ma quello che vogliamo è tutt'altro risarcimento». Risarcimento, bonifica, servizi decenti e legalità, «non regalie o elemosine che non cambiano di nulla la situazione attuale». Secondo gli attivisti del comitato e parte



EPOLIZ

► I cittadini di Malagrotta chiedono la bonifica del territorio

degli abitanti della zona sarebbe stato "infinitamente preferibile" che i milioni di euro dell'operazione fossero stati investiti per mettere finalmente a norma la gestione della discarica e per far partire la raccolta differenziata porta a porta, con incentivi adeguati per ogni famiglia. «È soprattutto la discarica che ha bisogno di investimenti urgenti e massicci - riprende Apollonio - urge migliorarne la gestione, che fino ad ora non ha ancora nulla di "europeo».

SONO ancora tante le perplessità dei residenti: Come viene smaltito il percolato prodotto

nella discarica? Nel 2003 ci fu al Tribunale di Roma un processo in proposito, quali provvedimenti migliorativi sono stati adottati in seguito? Non si sa. Nessuno lo dice, mentre i misurati intorno alla discarica, invece di diminuire, aumentano. Ultimamente, ad esasperare ancor più gli abitanti di Malagrotta, Valle Galeria e Massimiana, è subentrata anche la spinosa questione del nuovo Turbogas, che a detta degli abitanti, andrà a peggiorare la qualità della vita, e a minare la sicurezza di un territorio già "a rischio di incidente rilevante". Tutto questo secondo il comitato non può essere taciuto. ■

Il dato

Ben 220 ettari

■ A Malagrotta, uno dei quartieri nell'estrema periferia di Roma, è attiva dal 1985 una delle discariche più grandi d'Europa (220 ettari

circa), che convive con una raffineria, un impianto per rifiuti sanitari, altre strutture per il trattamento dei rifiuti e, da poco, anche con un nuovo gasificatore.